

La Camera dei deputati,

tenuto conto che con delibera CIPE, utilizzando fondi previsti per l'occupazione, è stato finanziato per il primo anno (anno 2000) il progetto « fertilità » per lo sviluppo dell'impresa sociale e dell'occupazione nel Mezzogiorno e nelle aree repressate,

impegna il Governo

a reperire risorse necessarie per dare continuità anche per il 2001-2002 al progetto « fertilità ».

**9/7328/133.** Lucà, Giannotti, Lucidi.

La Camera,

premesso che le recenti alluvioni che hanno colpito il nord Italia hanno causato danni ingentissimi sia alle infrastrutture pubbliche e sia ai beni dei privati cittadini;

considerato che sono state colpite da questo evento imprese industriali, agricole e commerciali;

rilevato che anche gli enti locali hanno visto parecchie opere pubbliche di loro competenza gravemente danneggiate e che questi non possiedono al momento i mezzi finanziari necessari per procedere al loro ripristino;

impegna il Governo

a stanziare somme adeguate per ricostruire le infrastrutture pubbliche e private ed i beni colpiti al fine di consentire la rapida ripresa della vita civile e produttiva;

a varare rapidamente le misure a difesa del suolo e di regimentazione delle acque ai fine di prevenire il ripetersi di alluvioni come quello occorso nell'ottobre 2000.

**9/7328/134.** Stradella, Armosino.

La Camera,

premesso che:

la cattedrale di Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari, esempio signifi-

ficativo del rinascimento in Puglia e nel Mezzogiorno fu edificata nel corso del XVI Secolo e iscritta in un più generale quadro di sistemazioni urbanistiche e nel clima architettonico rinascimentale fatto proprio dai feudatari Acquaviva d'Aragona;

il restauro della cattedrale è stato avviato nel 1997 in quanto la fabbrica presentava un quadro fessurativo dovuto a fenomeni di schiacciamento e di pressoflessione, tale da comprometterne in modo grave la stabilità anche per le condizioni di sollecitazione indotte dai pesi propri dei pilastri, dai carichi delle parti di murature e delle strutture voltate che gravano su di esse;

il progetto generale redatto dagli articoli Mauro Civita, professor ordinario di restauro architettonico presso la facoltà di architettura del Politecnico di Bari, e Giovanni Fraccascia, prevede un impegno di spesa di lire 5.550.000.000;

alla data odierna, risultano eseguiti i seguenti stralci:

1° stralcio L.390.000.000 — Fondi della Diocesi;

2° stralcio L.300.000.000 — Fondi del Ministero per i Beni e le Attività culturali;

3° stralcio L.288.000.000 — Fondi della Conferenza episcopale italiana;

4° stralcio L.400.000.000 — Fondi della Regione Puglia (L.R. n. 37/79);

in corso di esecuzione il 5° stralcio L. 1.223.000.000 — Fondi statali dell'otto per mille;

è opportuno dar corso quanto prima possibile al restauro degli stucchi, che sono parte integrante dell'apparato decorativo della Cattedrale, il cui impegno di spesa si stima prevedibile in L.800.000.000;

pur in considerazione del fatto che si sono finalizzati già alcune risorse finanziarie del Ministero per i Beni e le Attività

Culturali alle quali si sono aggiunti fondi della Diocesi rivenienti dal contributo anche dei cittadini;

pur considerando le complessive esigenze dei beni architettonici e artistici del nostro Paese che hanno bisogno di essere sostenute;

si rende necessario quanto prima riconsegnare la Cattedrale al culto dei fedeli e alla fruizione più generale da parte dei cittadini e ciò potrà realizzarsi a condizione che ci sia un altro sostegno economico che dai dati su richiamati risulta essere di entità modesta;

impegna il Governo

a intervenire, nell'ambito del piano triennale, per il completamento delle opere di restauro della Cattedrale di Acquaviva delle Fonti, significativa opera architettonica e artistica del Rinascimento in Puglia e nel Mezzogiorno inserendo nei fondi che verranno assegnati alla Sovrintendenza di Bari un contributo finalizzato a tali opere.

**9/7328/135.** Servodio, Ricci, Risari, Domenico Izzo.

La Camera,

considerato che:

il 14 luglio 1997, il Ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare, la n. 452, per mezzo della quale veniva resa operante l'interpretazione restrittiva dal 1993 dell'articolo 1 della legge n. 336 del 1970 a favore degli ex combattenti, reduci ed assimilati, al fine di dare attuazione nei confronti degli uffici interessati. Per effetto di tali disposizioni, i beneficiari delle somme percepite in base alla legge n. 336 del 1970, attraverso il meccanismo del « riassorbimento » sono stati chiamati alla restituzione. Il recupero delle somme ricevute è già cominciato nei confronti dei pensionati del comparto scuola;

impegna il Governo:

ad applicare la sentenza della Corte dei Conti, n. 1/99/QM del 25 novembre 1998, che sancisce la non ripetibilità delle somme già percepite dai pensionati, in base alla legge 336/70, abrogata nel 1993 e pertanto non sia loro chiesta la restituzione delle somme percepite dal 1992 ad oggi.

**9/7328/136.** Iannelli, Maselli.

La Camera,

premesso che:

è necessario adottare una strategia diversificata di approccio alla questione occupazionale, studiando nuovi e più adeguati strumenti di politica attiva del lavoro finalizzati alla creazione di nuova occupazione e di nuove iniziative imprenditoriali;

gli strumenti adottati dovranno essere in grado di perseguire ad un tempo gli obiettivi di creare nuove attività, di favorire la coesione, l'attività di cura e l'economia di prossimità, di tutelare e di valorizzare le risorse territoriali, di garantire opportunità di reddito e di inserimento sociale ed economico nel sistema di produzione di beni e di servizi;

è necessario sviluppare nuove forme di autorganizzazione del *welfare*, così da dare rilevanza pubblica e riconoscimento sociale anche a quelle attività di cura e di assistenza finora oscuramente sostenute dalle donne all'interno della famiglia; di stimolare lo sviluppo di un mercato innovativo, dove potrebbero crescere nuove imprese, in particolare del terzo settore;

bisogna dare risposte a nuovi bisogni di servizi di cura e di coesione sociale, cercare strumenti per migliorare la qualità della vita, per ridurre la disoccupazione e la diversificazione della qualità del lavoro e dei tempi di lavoro degli occupati;

una risposta in questa direzione verrebbe dall'attuazione del salario di attività sociale (SAS), che vuole essere una possibilità di liberazione di tempo ed ener-

gie dal lavoro tradizionale in una opzione di sostituzione dello stesso con forme di attività più partecipate, scelte e personalmente motivate, con una maggiore riappropriazione di frazioni del proprio tempo;

il SAS può rappresentare un allargamento dei diritti di cittadinanza, intesi come capacità e possibilità di far parte di una rete di rapporti sociali, caratterizzata da obblighi, opportunità, possibilità e diritti inerenti ai meccanismi della socialità; divenire un riconoscimento pubblico dell'utilità delle attività sociali e della loro equiparazione al lavoro tradizionale; contribuire a dare forte impulso e riconoscimento allo sviluppo delle attività del terzo settore, anche a fronte del sorgere di nuove reti di mutualità locale, da incentivare, che rafforzino le possibilità di espressione concreta della domanda di servizi e di attività, in modo tale da provocare il migliore incontro con l'offerta;

il SAS può essere erogato per nuove attività in settori attinenti la cura della persona, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, della socialità, dello sviluppo delle pari opportunità; ad esempio: assistenza sociale e socio-sanitaria; tutela e valorizzazione dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali; promozione della cultura e dell'arte; tutela dei diritti civili; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; reinserimento dei tossico-dipendenti; cura di ammalati terminali; cura e assistenza dell'infanzia, dell'adolescenza, degli anziani; recupero dei soggetti in condizioni particolari di disagio ed emarginazione; raccolte differenziate; gestione delle discariche e trattamento dei rifiuti; tutela della salute e sicurezza nei luoghi pubblici e di lavoro; tutela e valorizzazione delle aree protette e dei parchi naturali; bonifica delle aree industriali dismesse; tutela degli assetti idrogeologici; incentivazione dell'agriturismo; recupero e riqualificazione degli spazi urbani e del patrimonio culturale; interventi per lo sviluppo rurale e montano; interventi per la promozione e la produzione di prodotti di agricoltura biologica o biodinamica; inter-

venti per la promozione e lo sviluppo dell'artigianato, in particolare rurale e locale;

impegna il Governo

a stimolare la creazione di nuova occupazione attraverso lo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità in grado di soddisfare una domanda reale e solvibile di nuovi servizi;

a realizzare un programma sperimentale per il salario di attività sociale (SAS), finalizzato alla creazione e all'ampliamento delle imprese del terzo settore, nonché alla creazione di nuove imprese, in particolare cooperative, operanti nei settori di attività rivolti alla cura della persona, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, della socialità, dello sviluppo delle pari opportunità;

ad incentivare a tal fine l'elaborazione di appositi piani di impresa, con specifica indicazione dell'organico occupazionale previsto, relativi alle attività che si intendono attuare e che dovranno proseguire al termine del periodo sostenuto dal contributo;

a garantire che i progetti di utilizzo del salario di attività sociale siano rivolti in particolar modo a:

a) disoccupati iscritti nelle liste di collocamento;

b) forza di lavoro inattiva, cioè inoccupati non iscritti nelle liste di collocamento, che non hanno mai aperto una posizione contributiva;

c) lavoratori dipendenti a tempo pieno ed indeterminato disposti a trasformare il proprio rapporto in tempo parziale, a condizione che tale riduzione di orario sia interamente compensata attraverso un accordo di assunzione di un altro lavoratore a tempo indeterminato, parziale, sottoscritto tra lavoratori e datore di lavoro e convalidato dall'ufficio del lavoro competente territorialmente;

d) titolari di trattamento pensionistico, in conformità alla normativa vigente in materia di cumulo;

a vincolare l'assegnazione del SAS alla definizione di un progetto di attività finalizzato al raggiungimento entro tre anni di una propria autonomia economica;

ad affidare alla società Sviluppo Italia il monitoraggio delle attività realizzate dai progetti di SAS approvati, nonché le iniziative necessarie per il corretto utilizzo dei relativi fondi, per la loro eventuale sospensione e la verifica sullo stato di raggiunta autonomia economica dell'attività intrapresa;

a studiare l'ipotesi di sperimentare lo strumento del salario di attività sociale, anche nell'ambito della competenza del CIPE.

**9/7328/137.** Scalia, Gardiol, Galletti, Cento, Paissan.

La Camera,

premesso che

il traffico strada è responsabile del 62 per cento delle emissioni di ossido di carbonio, del 50 per cento di quelle di monossido di azoto, del 33 per cento di quelle di idrocarburi e del 17 per cento di quelle di anidride carbonica nei paesi dell'Unione Europea; il 20 per cento dei cittadini europei deve sopportare livelli di rumorosità inaccettabili dovuti al traffico stradale;

in Italia la mobilità su mezzi privati è raddoppiata in generale ed è aumentata di quattro volte nelle aree urbane; la mobilità su mezzi individuali, in assoluta prevalenza in auto, misurata in passeggeri/km è arrivata a concentrare il 94 per cento degli spostamenti (rispetto all'88,3 per cento del 1970);

in Italia oltre il 70 per cento degli incidenti stradali avvengono in area urbana ed i decessi da incidenti stradali in area urbana sono circa 3000 ogni anno (8,2 al giorno) mentre il numero dei feriti au-

mento a oltre 150 mila all'anno (410 al giorno); il CIPE valuta il danno economico da congestione da traffico nelle tredici maggiori aree urbane del paese in 11.500 miliardi annui;

la mobilità nelle aree urbane costituisce una priorità politica ed economica: è necessario riequilibrare il trasporto a favore di sistemi integrati di trasporto collettivo e favorire gli spostamenti in bicicletta ed a piedi attraverso azioni integrate di politica urbanistica, sociale ed infrastrutturale;

il trasporto motorizzato privato è evidentemente inadeguato alla conformazione delle città e alle esigenze di chi si sposta e il suo inopinato incremento non fa che aggravare una situazione ormai al limite del collasso;

gli spostamenti in bicicletta sono molto diffusi negli altri paesi europei e costituiscono una quota percentuale significativa della mobilità urbana, con indubbi vantaggi sia per quanto riguarda la congestione nelle aree urbane sia sul piano dell'inquinamento atmosferico e acustico;

l'Italia, nonostante le condizioni climatiche favorevoli, è in forte ritardo rispetto alle altre nazioni europee a causa, oltre che di un diverso approccio « culturale », di una strutturale carenza di percorsi ciclabili che permettano di spostarsi con la bicicletta in condizioni di sicurezza;

l'approvazione della legge 19 ottobre 1998, n. 366, ha consentito un importante adeguamento normativo ed è stata accolta con grande entusiasmo da comuni ed enti locali, che hanno presentato centinaia di progetti per la realizzazione di piste ed itinerari ciclabili;

la dotazione economica della legge 366 del 1998, pur rifinanziata attraverso la legge finanziaria 2000, appare del tutto inadeguata sia rispetto agli obiettivi di adeguamento agli *standard* europei, sia rispetto alle numerose proposte di intervento elaborate in ambito locale

impegna il Governo

ad aumentare l'insufficiente dotazione finanziaria della legge sulla mobilità ciclistica, in funzione delle reali esigenze infrastrutturali in tema di mobilità alternativa;

a verificare lo stato di attuazione della legge 366 del 1998, attraverso l'elaborazione di un accurato studio che contenga la quantificazione delle risorse stanziato, la loro assegnazione e l'effettivo trasferimento alle singole regioni, il numero e lo sviluppo lineare dei progetti presentati, il numero e lo sviluppo lineare dei progetti ammessi a finanziamento, nonché il relativo stato di realizzazione;

a prendere in considerazione l'ipotesi di istituire un osservatorio sulla mobilità ciclistica, attraverso il quale esercitare un monitoraggio costante sullo stato d'attuazione della legge n. 366 del 1998, effettuare la raccolta e l'elaborazione di dati attinenti allo sviluppo delle infrastrutture e degli interventi a favore della mobilità alternativa, con particolare attenzione alla rete delle piste ciclabili, sulla cui estensione esistono dati numerici non aggiornati e di modesta affidabilità.

**9/7328/138.** Galletti, Cento, Scalia, Paissan, Procacci, Turroni, Leccese.

La Camera,

in sede di discussione della finanziaria 2001,

premesso che:

i fondi pensione si sono resi necessari dopo la riforma previdenziale avviata nel 1992 e consolidatasi con la legge n. 335/92, detta legge Dini, che di fatto ha penalizzato la nuova generazione di lavoratori dal punto di vista dei trattamenti previdenziali, con il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni, al metodo contributivo;

da qui l'esigenza di costruire i Fondi pensione come strumento da affiancare alla previdenza pubblica di base. Il sistema dei Fondi pensione è quindi di-

ventato, e lo diventerà ancora di più nel futuro, un importante forma di risparmio a carattere previdenziale non sostitutivo, ma integrativo e quindi aggiuntivo della previdenza di base. Risultano quindi fondamentali le modalità, tra cui in primo luogo lo strumento della leva fiscale, con le quali incentivare il ricorso alla previdenza complementare, anche al fine di orientare i comportamenti dei lavoratori sottoscrittori dei vari fondi pensione, e degli stessi imprenditori;

il trattamento tributario previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 47 per i fondi pensione risulta però ancora troppo penalizzante ai fini di una loro effettiva diffusione ed efficacia;

accanto al mercato finanziario tradizionale, si va sempre più sviluppando un mercato finanziario « etico » caratterizzato da una gestione degli impieghi protesa verso il finanziamento di aziende e società che operano in attività di promozione umana, sociale e ambientale, e diversi Paesi europei, tra cui l'Olanda e la Gran Bretagna, si sono dotati conseguentemente di una normativa in grado di incoraggiarne la diffusione;

è necessario che anche il nostro Paese promuova e incentivi il mercato finanziario etico, peraltro già in parte presente e in rapida organizzazione, anche attraverso la nascita e la diffusione all'interno dei fondi pensione di fondi pensione « etici, socialmente ed ecologicamente responsabili », capaci di affiancare nella scelta criteri economici a criteri etici, di natura sociale o legati allo sviluppo ecosostenibile; ovvero quei fondi che dichiarano, tra i criteri guida degli investimenti, criteri morali orientati su imprese che: 1) adottano politiche virtuose in tema di rispetto dell'ambiente; 2) rispettano i diritti umani e in particolare bandiscono lo sfruttamento del lavoro minorile e infantile; 3) favoriscano lo sviluppo dell'occupazione; 4) rispettano l'etica professionale nella conduzione degli affari; 5) non investano nel settore degli armamenti, del gioco d'azzardo della pornografia, 6) non praticano

sperimentazioni non rispettose della salute e del benessere degli animali,

impegna il Governo

ad alleggerire ulteriormente il trattamento tributario previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 47 per i fondi pensione;

a favorire lo sviluppo dei fondi etici e quindi la collocazione di tali titoli rispetto a titoli similari, proprio in considerazione del contenuto socialmente rilevante degli obiettivi che i finanziamenti così raccolti perseguono - attraverso, tra l'altro, una loro tassazione inferiore a quella prevista per i fondi pensione;

ad assumere sollecitamente un provvedimento legislativo in materia, nel quale venga demandato alla Banca d'Italia, al fine di una corretta definizione dei fondi etici e dell'ambito in cui essi debbano operare, l'emanazione di un regolamento specifico dei « fondi pensione etici, socialmente ed ecologicamente responsabili » che definisca tra l'altro:

a) le modalità di definizione dei criteri etici, ecologicamente e socialmente responsabili prevedendo le forme opportune di coinvolgimento degli utenti del fondo e le modalità della pubblicizzazione di tali criteri di scelta una volta definiti;

b) le modalità di elezione e funzionamento di un comitato etico del fondo pensione, e di una sua struttura di supporto, che possa effettuare le scelte operative di investimento relative ai criteri di scelta, in modo efficace, efficiente e trasparente;

c) le modalità di compilazione delle liste di esclusione, da aggiornare e verificare con tempestività, le modalità di comunicazione dell'esclusione alle società o imprese interessate e la codifica di una procedura per consentire alle società di eliminare le cause di esclusione.

**9/7328/139.** Gardiol, Scalia, Paissan, De Benetti.

La Camera,

considerato che, dopo 33 anni, la ricostruzione del Belice non è ancora completata;

vista l'indagine conoscitiva conclusasi presso la Commissione parlamentare del Belice che ha determinato in circa 2000 miliardi la somma occorrente per il completamento della ricostruzione;

tenuto conto dello scarso impegno a favore del Belice che ha stanziato in questa finanziaria una somma esigua (15 miliardi in conto capitale per i 3 anni 2001-2002-2003),

impegna il Governo

a provvedere in tempi brevi al reperimento delle ulteriori somme occorrenti al definitivo completamento della ricostruzione.

**9/7328/140.** Lucchese, Giacalone.

La Camera,

valutata la necessità di una migliore leggibilità delle tabelle del disegno di legge finanziaria ed in particolare di precisare l'articolazione dei fondi speciali in vecchie e nuove finalizzazioni, in modo che siano rese evidenti le esigenze di copertura finanziaria di progetti di legge che, alla data di presentazione del disegno di legge finanziaria siano stati già approvati da un ramo del Parlamento;

ribadita l'esigenza che la Camera abbia completa conoscenza dell'ammontare e delle effettive destinazioni delle finalizzazioni già iscritte a bilancio, per poter deliberare consapevolmente sugli accantonamenti dei fondi speciali,

impegna il Governo

1) a corredare la relazione illustrativa del disegno di legge finanziaria per il 2002 dell'elenco delle finalizzazioni dei fondi speciali (Tabelle A e B) già previste dal bilancio a legislazione vigente (cosiddette vecchie finalizzazioni), precisando per cia-

scuna di esse, ove sia stato già presentato, il disegno di legge al quale si riferisce e lo stato dell'*iter* parlamentare del medesimo;

2) a precisare quali fra le vecchie finalizzazioni si riferiscano a disegni di legge già approvati da un ramo del Parlamento, il cui *iter* il Governo intenda salvaguardare, fornendo per ciascun Ministero l'ammontare di accantonamenti riferiti a tali disegni di legge.

**9/7328/141.** Fantozzi, Boccia, Villetti, Cerchi, Cherchi, Carazzi, Possa, Giancarlo Giorgetti, Bono.

La Camera,

premesso che al fine di dare attuazione ai programmi di valorizzazione delle produzioni a denominazione di origine protette, indicazione geografica protetta, e indicazione geografica tipica dei consorzi di tutela di medie e piccole dimensioni

impegna il Governo

a considerare prioritario, nell'ambito delle disponibilità finanziarie afferenti alla tutela delle produzioni tipiche, il finanziamento ai consorzi di cui alla premessa.

**9/7328/142.** Vascon, Dozzo.

La Camera

premesso che:

in molte città d'Italia le amministrazioni comunali, spesso per mancanza di fondi a disposizione, non hanno programmato né attuato sul territorio spazi per affissione riservati a partiti o ad organizzazioni sindacali;

a causa di tali inadempienze, alcune amministrazioni comunali, come quella di Roma, rifiutano di affiggere più di 1.000 manifesti al giorno;

tale quantità è del tutto insufficiente se si considera che, nella Capitale, per dare visibilità ad una manifestazione occorrono minimo 20.000 manifesti;

a seguito del rifiuto di affissione da parte degli uffici comunali, partiti e sindacati sono costretti ad affiggere i manifesti fuori dagli spazi consentiti;

a seguito di tali comportamenti sono stati notificati a partiti, a sindacati e a candidati a competizioni elettorali migliaia di contestazioni con relative ammende;

presso l'autorità giudiziaria sono in corso migliaia di procedimenti d'opposizione alle ingiunzioni di pagamento;

negli anni passati i governi hanno suggerito alle amministrazioni interessate di definire con transazione che accetti il pagamento delle infrazioni con il versamento di un milione di lire

impegna il Governo

ad assumere tutte le necessarie iniziative affinché i prefetti dispongano ed accettino, per le controversie in corso, il pagamento di un importo non superiore al milione di lire.

**9/7328/143.** Mazzocchi, Gramazio, Proietti, Gasparri, Buontempo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

esaminato, in particolare, l'articolo 2 che introduce modifiche alle disposizioni tributarie concernenti interventi inerenti il recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

considerati i numerosi problemi di interpretazione riscontrate nell'attuazione delle suddette disposizioni;

impegna il Governo

a considerare, ai fini della detrazione dell'imposta sul reddito di cui al comma 1, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, anche le spese sostenute dal

proprietario per l'esecuzione di opere funzionali al recupero dell'unità immobiliare, anche qualora interessino le parti comuni dell'edificio e delle sue pertinenze in particolare per la realizzazione degli impianti tecnologici e per l'adeguamento dell'immobile alle disposizioni vigenti in materia di risparmio energetico;

a chiarire che la prima comunicazione di inizio lavori, inviata con riferimento all'unità immobiliare ai sensi del decreto ministeriale 18 febbraio 1998, n. 41, è valida anche per eventuali varianti od opere correlate ai lavori di recupero dell'unità immobiliare medesima, anche se effettuati nelle parti comuni dell'edificio;

a prevedere che eventuali vizi di forma legati all'invio delle comunicazioni di inizio dei lavori di recupero alle autorità competenti possano essere sanati con l'applicazione di una sanzione amministrativa, qualora sia stata emessa regolare fattura in riferimento ai lavori eseguiti e al cui pagamento si sia provveduto mediante bonifico bancario.

**9/7328/144.** Terzi, Giorgetti.

La Camera

premesso che l'autostrada Pedemontana Veneta (A.P.V.) — della quale è stato redatto il progetto definitivo del tratto Est nell'aprile di quest'anno — è un'arteria di primaria importanza per il sistema produttivo del nord-est, il quale necessita di una adeguata dotazione di infrastrutture al fine di essere competitivo nel mercato globale;

considerato che è necessario evitare qualsiasi ritardo nella realizzazione dell'opera ed a tal fine è auspicabile che non vi sarà del contenzioso con i proprietari dei terreni e dei fabbricati che dovranno essere espropriati;

constatato che, in passato, il contenzioso con gli espropriandi si è creato sia a causa dei bassi valori degli indennizzi, sia per i tempi molto lunghi con cui essi sono stati corrisposti;

rilevato che, a causa della notevole e diffusa urbanizzazione del territorio interessato, la realizzazione dell'A.P.V. dovrà necessariamente comportare l'esproprio di beni immobili (terreni e fabbricati) dotati di un valore non modesto

impegna il Governo

ad operare in modo tale che la Concessionaria incaricata della realizzazione e gestione dell'Autostrada Pedemontana corrisponda ai proprietari dei beni espropriati degli indennizzi rapportati al valore reale dei beni stessi;

in particolare per quanto riguarda il terreno agricolo si dovrà prevedere un indennizzo rapportato al valore reale e non a quello fondiario ed inoltre dovrà essere favorito l'accorpamento aziendale delle imprese agricole;

dovranno inoltre essere previste delle modalità di pagamento tempestive con versamento dell'80 per cento dell'indennizzo entro due o tre mesi dall'esproprio e il rimanente 20 per cento alla chiusura della procedura.

**9/7328/145.** Fongaro, Vascon, Stefani, Dalla Rosa.

La Camera

tenuto conto che:

di fatto al comma 2 dell'articolo 51 del disegno di legge finanziaria, si permette di usufruire dei congedi retribuiti per l'assistenza a genitori con figli disabili (in situazione di gravità di cui all'articolo 3, comma 3 della legge 140/92) per l'assistenza del minore, poiché tale disposizione viene vanificata in gran parte, poiché nello stesso comma si sostiene che tale beneficio spetterebbe solo a coloro che da almeno 5 anni godono dei benefici di cui all'articolo 33 della su riferita legge n. 102/92;

con tale vincolo si impedisce di assistere i propri figli con handicap, proprio nei primi anni nel quale l'handicap spesso si instaura, ovvero in quelli nei

quali i genitori necessitano di più tempo per l'accertamento, la cura, l'adattamento familiare, l'integrazione,

impegna il Governo

affinché si estenda questo provvedimento all'instaurarsi dell'handicap stesso.

**9/7328/146.** Massidda, Burani Procaccini, Guidi.

La Camera,

tenuto conto che i servizi che erogano energia, comunicazione e trasporti sono assai indispensabili per l'integrazione, l'assistenza, la cura, la riabilitazione delle persone con handicap grave e gli anziani non autosufficienti è indispensabile che vengano ridotte al minimo tutte le tariffe energetiche, per la comunicazione e i trasporti,

impegna il Governo

a rivedere quanto prima e in questa ottica tale materia.

**9/7328/147.** Guidi.

La Camera,

considerati i fondi stanziati per il miglioramento della viabilità e dei trasporti ed in particolare lo stanziamento previsto in Tabella A dell'Atto Camera n. 7328-*bis* pari a lire 20 miliardi per gli anni 2001 e 2002 e lire 30 miliardi per l'anno 2003, ed attribuito all'ANAS ai fini del completamento della S.S. 434 - Transpolesana,

impegna il Governo

ad una sollecita azione volta ad accelerare tutte le procedure necessarie sia per la messa in sicurezza dei tratti a rischio e sia per attivare il completamento del tratto Rovigo-S.S. Romea.

**9/7328/148.** Frigato.

La Camera,

considerata la necessità e urgenza di modernizzazione infrastrutturale del Paese;

vista l'esigenza di ammodernamento complessivo della rete ferroviaria nel Friuli-Venezia Giulia anche per dare al paese collegamenti internazionali adeguati;

tenuto conto che la tratta Casarsa-Portogruaro assume una rilevanza strategica per l'area del Nord est in quanto collega due linee internazionali, una delle quali ricompresa nel Corridoio n. 5,

impegna il Governo

a operare con le FF.SS. per inserire nel contratto di programma 2001 la realizzazione della elettrificazione di tale tratta, anche in considerazione del bisogno di competitività di quei territori vista la loro vocazione produttiva e fortemente proiettata all'estero.

**9/7328/149.** Di Bisceglie, Prestamburgo, Basso, Scarpa Bonazza Buora.

La Camera

esaminato il disegno di legge finanziaria,

impegna il Governo

affinché nell'utilizzo del Fondo unico per gli incentivi alle imprese (articolo 52 legge n. 448 del 1998) 100 miliardi dei finanziamenti imputati alla legge n. 181/84 per le aree siderurgiche in crisi, vengano destinati al completamento delle opere portuali del porto di Taranto, secondo gli impegni assunti nell'Accordo di programma sottoscritto dal Governo, porti sociali ed enti locali il 5 ottobre 2000.

**9/7328/150.** Angelici.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

premesso che

i recenti eventi atmosferici hanno ancora una volta messo in evidenza la fragilità del territorio italiano dal punto di vista idrogeologico;

diversi fatti concorrono indubbiamente ad aggravare i fattori di rischio e tra questi, oltre agli indubbi mutamenti climatici, particolare rilievo assumono la forte antropizzazione e la scarsa manutenzione del territorio;

numerosi sono gli enti e le autorità preposte alla pianificazione e gestione del territorio, spesso non coordinati nelle rispettive competenze e non in grado di scambiarsi informazioni;

le risorse finanziarie destinate alla tutela del territorio, alla prevenzione e alla manutenzione programmata sono state negli ultimi anni del tutto irrisorie ed insufficienti;

impegna il Governo

ad attuare una seria politica di programmazione e gestione territoriale, assicurando idonee risorse finanziarie, semplificando ed armonizzando le modalità di intervento, riducendo ed aggregando le autorità competenti, garantendo agli enti locali maggiori finanziamenti vincolati a finalità di tutela ambientale ed idrogeologica e incentivando gli stessi, attraverso la riduzione o l'esenzione dell'aliquota IVA, ad investire prioritariamente per tali finalità.

**9/7328/151.** Parolo, Formenti, Terzi, Guido Dussin, Alborghetti, Chincarini, Paolo Colombo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio

annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

considerato che l'articolo 4 della legge 8 ottobre 1998, n. 354, prevede lo stanziamento di risorse finanziarie per consentire il potenziamento dei collegamenti ferroviari esistenti o in corso di realizzazione, con l'aeroporto intercontinentale di Malpensa;

tenuto conto che, allo scopo di realizzare gli interventi ferroviari di collegamento con l'aeroporto di Malpensa, è stato previsto un finanziamento di 100 miliardi per il raddoppio della tratta ferroviaria Bergamo-Treviglio;

valutato che i lavori di raddoppio della citata tratta ferroviaria, ad oggi, non sono stati ancora completati;

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché si proceda al completamento dei lavori di raddoppio della tratta Bergamo-Treviglio quale collegamento ferroviario con l'aeroporto intercontinentale di Malpensa.

**9/7328/152.** Alborghetti, Giorgetti, Pagliarini, Terzi, Frosio Roncalli, Stucchi, Pirovano, Martinelli.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

considerato che il comma 5, dell'articolo 3 della legge 7 dicembre 1999, n. 472, prevede lo stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti ferroviari del Corridoio europeo n. 5 (Venezia-Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev) e collegamenti;

tenuto conto dell'importanza strategica che riveste la realizzazione dell'asse ferroviario che partendo dalla Spagna (Ma-

drid-Barcellona), passando per Torino-Milano-Venezia-Trieste, si collegherà con i paesi dell'Est, consentendo in tal modo lo sviluppo dei traffici commerciali del sud Europa;

ritenuto che le risorse finanziarie previste sono insufficienti;

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché sia consentita la realizzazione di un'infrastruttura dall'importanza strategica, soprattutto sotto l'aspetto dei traffici commerciali, quale è il Corridoio n. 5.

**9/7328/153.** Formenti, Alborghetti, Giorgetti, Paglierini, Terzi, Frosio Roncalli, Stucchi, Pirovano, Martinelli.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

considerato che la tratta ferroviaria Bergamo-Treviglio, riveste particolare importanza quale Collegamento con l'aeroporto intercontinentale di Malpensa;

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché si provveda alla realizzazione del ponte che attraversa Paderno d'Adda, insistente sulla tratta ferroviaria Bergamo-Treviglio.

**9/7328/154.** Stucchi, Alborghetti, Giancarlo Giorgetti, Paglierini, Terzi, Frosio Roncalli, Pirovano, Martinelli.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001,

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti al fine di consentire la realizzazione delle opere relative alla tranvia Bergamo-San Antonio-Bergamo-Torre Bordone.

**9/7328/155.** Frosio Roncalli, Alborghetti, Giorgetti, Paglierini, Stucchi, Terzi, Pirovano, Martinelli.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti al fine di consentire la predisposizione dello studio di fattibilità del collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio.

**9/7328/156.** Pirovano, Alborghetti, Giancarlo Giorgetti, Paglierini, Terzi, Frosio Roncalli, Martinelli, Stucchi.

La Camera,

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti al fine di prorogare la durata della gestione privata dell'aeroporto Bergamo-Orio al Serio.

**9/7328/157.** Martinelli, Alborghetti, Frosio Roncalli, Giancarlo Giorgetti, Paglierini, Stucchi, Terzi, Pirovano.

La Camera,

premesso che:

evidenziati nella Conferenza di Rio de Janeiro e riproposti con forza dal Secondo Rapporto sul Clima Globale del 1995, i cambiamenti climatici dovuti alle emissioni di gas serra prodotti dalle attività

umane rappresentano oggi una delle minacce più gravi per il futuro del nostro pianeta e delle generazioni che verranno. Le preoccupazioni avanzate nel Rapporto sono state fatte successivamente proprie dalla Conferenza di Kyoto del dicembre 1997, che ha definito il quadro degli impegni dei vari Paesi per contrastare il fenomeno. In particolare per l'Unione Europea è stato fissato al 2008-2012 l'obiettivo di una riduzione delle emissioni di gas serra dell'8 per cento rispetto al 1990, in questo quadro all'Italia è stato assegnato l'obiettivo della riduzione del 6,5 per cento dei gas serra entro l'arco temporale 2008-2012 rispetto alle emissioni del 1990;

una più puntuale valutazione degli obiettivi quantitativi nazionali di riduzione delle emissioni di gas climalteranti è stata formulata nella delibera Cipe del 19 novembre 1998 che fissa in 45-55 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente la riduzione della produzione di gas serra al 2006 e in 95-112 tonnellate nel periodo 2008-2012;

tra i settori interessati al raggiungimento degli obiettivi intermedi figura, in prima fila, quello dei trasporti;

la recente Conferenza Nazionale sui Trasporti pur avendo posto le basi per un Piano nazionale per trasporti insieme più efficienti ed ecologicamente sostenibili, non ha affrontato a pieno le problematiche della mobilità a basso impatto ambientale nelle città, ove la congestione da traffico è divenuta emergenza ambientale e sanitaria. Secondo le stime della Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale, nei prossimi 75 anni il numero di casi di leucemia attribuibili al benzene, e quindi al trasporto inquinante, nella popolazione italiana potrebbe arrivare sino a 50 per ogni 1.000 casi di leucemia;

l'applicazione dei principi dettati dalla direttiva 96/62/CE del Consiglio, del 27 settembre 1996, in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria — che introduce nuovi valori limite e soglie di allarme per le concentrazioni atmosferiche di biossido di zolfo, biossido di azoto e

ossido nitrico, particolato e piombo — renderà ancora più urgente la necessità di definire politiche globali di controllo e riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane ed extraurbane. La direttiva, infatti, prevede la determinazione di stringenti obiettivi di qualità dell'aria da conseguire entro il 2010, prevedendo una progressiva riduzione del margine di tolleranza ammesso fino a quella data;

in attesa di una politica di *congestion management*, che consista nell'applicazione di misure di carattere amministrativo, economico, operativo e tecnologico finalizzate a conseguire un uso più efficace delle infrastrutture, dei modi e dei servizi di trasporto esistenti, è necessario favorire la mobilità a zero emissioni inquinanti, cioè i vettori a basso impatto ambientale come, tram, filobus e vetture elettriche, bici e motocicli elettrici;

impegna il Governo

a prevedere agevolazioni fiscali sul prezzo dell'energia elettrica utilizzata per l'esercizio del trasporto pubblico e privato.

**9/7328/158.** Cento.

La Camera,

preso atto:

della necessità di operare una decisa lotta all'evasione fiscale;

che a tale scopo si profila la possibilità di inquadrare gli amministratori di condominio nel regime fiscale in tema di imposta sul valore aggiunto, attraverso l'apertura della Partita IVA;

che in tal modo si otterrebbe un fedele e prezioso monitoraggio della situazione reale di tale settore professionale;

che tale disposizione consentirebbe un più preciso inquadramento fiscale degli amministratori di condominio;

che la normativa comunitaria obbliga gli amministratori che gestiscono condomini di essere iscritti all'Ufficio IVA di competenza;

che a tal proposito è già stato approvato un Ordine del Giorno che ha impegnato il Governo ad adoperarsi in tal senso,

impegna il Governo

ad adottare ogni iniziativa di propria competenza affinché sia prevista l'obbligatorietà dell'iscrizione nell'Ufficio Imposta Valore Aggiunto (IVA) di competenza di tutti gli amministratori di condominio, indipendentemente dal numero di condomini amministrati.

**9/7328/159.** Apolloni, Manzione.

La Camera,

premesso che

il territorio dei comuni di San Donà di Piave, Jesolo, Cavallino Treporti, Musile di Piave, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Marlon, Meolo, Quarto d'Altino soffre da tempo gravi problemi di criminalità e ordine pubblico, in particolare durante la stagione estiva

impegna il Governo

a dotare il Cavallino Treporti di una stazione permanente dei carabinieri;

ad aumentare gli organici ed i mezzi delle forze di polizia, durante la stagione estiva;

ad aumentare gli organici ed i mezzi del commissariato di P.S. di Jesolo, della compagnia dei carabinieri di San Donà di Piave e delle stazioni dei carabinieri operanti nei comuni suddetti.

**9/7328/160.** Pezzoli.

La Camera,

esaminato l'Atto Camera n. 7328-*bis* recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001);

considerato l'alto valore del patrimonio d'arte e di natura rappresentato dalla Villa imperiale di Galliera Veneta;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative al fine di consentire il recupero e la valorizzazione della Villa imperiale di Galliera Veneta, affinché questo inestimabile patrimonio culturale possa essere salvaguardato e restituito alla sua bellezza di un tempo.

**9/7328/161.** Rodeghiero, Bianchi Clerici, Santandrea.

La Camera,

impegna il Governo

a destinare alla ceramica d'arte del nostro Paese, almeno il 40 per cento delle somme stanziare nelle tabelle del Ministero dell'industria e del commercio estero nella voce relativa all'artigianato artistico.

**9/7328/162.** Cappella, Pozza Tasca, Bracco, Campatelli, Chiavacci, Giulietti.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria 2001,

premesso che nel disegno di legge medesimo sono contenute significative novità per il mondo del turismo, fra le quali un incremento a 60 miliardi per gli anni 2001-2003 del contributo ENIT, il rifinanziamento per 200 miliardi della legge 266 circa i programmi regionali di sviluppo di commercio e turismo, la copertura della nuova legge quadro per 500 miliardi a valere anche sul fondo unico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e il rifinanziamento della legge 488 del 1992 per il turismo con 1000 miliardi annui;

sottolineato che, più in generale, le imprese turistiche beneficeranno anche dell'abbattimento delle aliquote IRAP, di provvidenze in favore del commercio elettronico e, se in aree depresse, del credito di imposta per nuove assunzioni e nuovi investimenti;

rilevato altresì che è in avanzato stato di definizione il testo della legge di riordino della legislazione di settore, attualmente all'esame della Assemblea, e che esso prevede l'istituzione di un apposito fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica, di cui dispone un primo finanziamento;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative affinché siano recepite ulteriori risorse da destinare al finanziamento del predetto fondo al fine di consentire la nascita e lo sviluppo dei sistemi turistici locali.

**9/7328/163.** Alveti, Ruggeri, Attili, Ortolano, Bastianoni, Servodio, Losurdo, Manzini, Sergio Fumagalli.

La Camera,

considerato che la legge finanziaria ha preso provvedimenti a favore della famiglia, per quanto riguarda la riduzione del carico fiscale che, di fatto, aumenta il reddito disponibile soprattutto per quelle con maggior numero di figli;

considerato che le disposizioni, volte ad attenuare l'impatto degli oneri relativi ai canoni di locazione, per quelle famiglie che non hanno una casa di proprietà, così come riformulate e ridotte, insieme alle misure agevolative per gli interventi di ristrutturazione edilizia concorrono anch'esse a sostenere la famiglia;

considerato che soprattutto le giovani coppie hanno bisogno di ulteriori aiuti per poter assolvere gli oneri che comportano la crescita dei figli;

impegna il Governo

a mantenere e a migliorare le iniziative già intraprese ed a stanziare le necessarie somme per tutti gli altri interventi indispensabili a sostenere la famiglia e, soprattutto, quelle che hanno i redditi più bassi e quelle che hanno figli o persone disabili o anziani a carico.

**9/7328/164.** Scoca.

La Camera,

considerata la necessità di realizzare un'alternativa al corridoio Tirreno-Adriatico che garantisca il collegamento fra i porti di Gaeta e quello di Termoli nei territori delle regioni Lazio, Campania e Molise, comprendenti i tratti Gaeta-Pedemontana di Formia - Suio Terme, San Vittore e Termoli con il conseguente raddoppio della statale Bifernina,

impegna il Governo

a procedere, attraverso la conferenza Stato-Regioni, con il concorso dell'Enas, alla definizione delle progettazioni mancanti e all'avvio delle opere cantierabili.

**9/7328/165.** Conte.

La Camera,

premesso che:

a distanza di 20 anni dal sisma del 23 novembre 1980 che colpì Irpinia e Basilicata si sta procedendo al completamento del processo di ricostruzione con giacenze di fondi pari a circa 2.350 miliardi;

in alcuni comuni persistono esigenze urgenti concernenti il prosieguo stesso degli interventi di ricostruzione;

su tale argomento la Commissione Bilancio della Camera nel mese di giugno del 2000 ha approvato una risoluzione a firma dell'On. Mario Pepe n. 8-00064;

è improcrastinabile un intervento di snellimento delle procedure per l'assegnazione delle risorse necessarie

impegna il Governo

ad adottare misure normative in ordine alla semplificazione delle procedure e alla gestione degli interventi da parte dei comuni con lo stanziamento dei fondi necessari al completamento della ricostruzione e a determinare nuove forme legislative per la ripartizione dei fondi impegnati premiando quelle amministrazioni che hanno dimostrato operativa capacità di spesa.

**9/7328/166.** Molinari, Luongo, Boccia.

**DISEGNO DI LEGGE: S. 4808 — CONVERSIONE IN LEGGE,  
CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 26 SET-  
TEMBRE 2000, N. 265, RECANTE MISURE URGENTI PER  
I SETTORI DELL'AUTOTRASPORTO E DELLA PESCA (AP-  
PROVATO DAL SENATO) (7401)**

**(A.C. 7401 — Sezione 1)**

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI  
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO  
DELLA COMMISSIONE IDENTICO A  
QUELLO APPROVATO DA SENATO**

1. Il decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, recante misure urgenti per i settori dell'autotrasporto e della pesca, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE  
NEL TESTO DEL GOVERNO**

**ART. 1.**

1. Al fine di compensare le variazioni dell'incidenza sul prezzo al consumo del gasolio per autotrazione, derivante dall'andamento dei prezzi internazionali del petrolio, a decorrere dal 1° settembre 2000 e fino al 31 dicembre 2000, l'aliquota prevista nell'allegato I annesso al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, per il gasolio per autotrazione utilizzato dagli esercenti le attività di trasporto merci con

veicoli di massa massima complessiva superiore a 3,5 tonnellate è ridotta di lire 100.000 per mille litri di prodotto.

2. La riduzione prevista al comma 1 si applica altresì ai seguenti soggetti:

a) agli enti pubblici ed alle imprese pubbliche locali esercenti l'attività di trasporto di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e relative leggi regionali di attuazione;

b) alle imprese esercenti autoservizi di competenza statale, regionale e locale di cui alla legge 28 settembre 1939, n. 1822, al regolamento (CEE) n. 684/92 del Consiglio del 16 marzo 1992, e successive modifiche, e al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;

c) ai titolari della licenza comunale per l'esercizio del servizio di taxi, come definito nell'articolo 2 della legge 15 gennaio 1992, n. 21, ai soggetti che esercitano, previa autorizzazione comunale, il servizio di noleggio con conducente nei comuni in cui non è istituito il servizio di taxi, purché autorizzati allo stazionamento su aree pubbliche, nonché ai soggetti autorizzati alla conduzione delle autovetture immatricolate per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente utilizzate per l'esercizio del servizio di taxi, ai sensi del comma 3 dell'articolo 14 della citata legge 15 gennaio 1992, n. 21.

3. Nel caso previsto dal comma 2, lettera c), l'agevolazione è concessa entro i seguenti quantitativi:

a) litri 18 giornalieri per ogni autovettura circolante nei comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti;

b) litri 14 giornalieri per ogni autovettura circolante nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, ma non a 500.000 abitanti;

c) litri 11 giornalieri per ogni autovettura circolante nei comuni con popolazione di 100.000 abitanti o meno.

4. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 20 gennaio 2001, è stabilita la variazione dell'importo della riduzione di cui al comma 1, in modo da compensare l'aumento del prezzo di vendita al consumo del gasolio per autotrazione, rilevato settimanalmente dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, purché lo scostamento del medesimo prezzo che risulti alla fine del quadrimestre, rispetto al prezzo rilevato nella prima settimana di settembre 2000, superi mediamente il 10 per cento in più o in meno dell'ammontare di tale riduzione. Con il medesimo decreto vengono altresì stabilite le modalità per la regolazione contabile dei crediti di imposta.

#### ART. 2.

1. Per ottenere il rimborso di quanto spettante, anche mediante la compensazione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, i destinatari del beneficio di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, lettere a) e b), presentano, entro il termine del 31 marzo 2001, apposita dichiarazione ai competenti uffici del Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette, con l'osservanza delle modalità stabilite con il regolamento di cui

all'articolo 8, comma 13, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni.

2. Per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), il beneficio è concesso secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministro delle finanze in data 29 marzo 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 2 aprile 1994, e successive modificazioni, su presentazione di apposita istanza entro il medesimo termine fissato al comma 1.

#### ART. 3.

1. È istituito presso il Ministero dei trasporti e della navigazione il Fondo per il contenimento dei costi professionali dell'autotrasporto, alla cui dotazione, pari ad un importo di lire 330 miliardi per l'anno 2000, si provvede con quota parte del maggior gettito dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 29 ottobre 1999, n. 383, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 dicembre 1999, n. 496, e successive modificazioni.

2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 2, si provvede con la dotazione del Fondo di cui al comma 1, nel limite massimo della dotazione medesima.

#### ART. 4.

1. In conseguenza dell'arresto temporaneo delle attività di pesca a strascico e volante effettuato a partire dal 20 luglio 2000 nei compartimenti marittimi da Brindisi a Trieste, ivi compresi gli uffici marittimi di Castro, Tricase, Santa Maria di Leuca ed Otranto situati sul versante adriatico del compartimento marittimo di Gallipoli, a causa dell'emergenza ambientale provocata dall'insorgenza e dalla presenza di mucillagini nel bacino adriatico ed ai fini della tutela dell'incremento della biomassa delle risorse alieutiche, è istituita la misura sociale consistente nella copertura, fino ad un massimo di 44